

Campagna di prevenzione e un approfondimento di genere del dottor Iassen Michev

Ecg gratis per tutti all'ospedale di Erba, ma con un occhio di riguardo alle donne

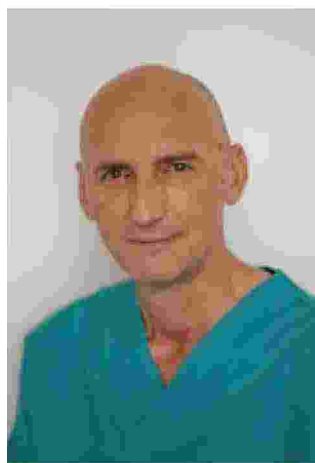
ERBA (fue) Elettrocardiogrammi gratuiti all'Ospedale di Erba in occasione della Giornata mondiale del cuore. Il nosocomio aderisce infatti alla (H) Open Week sulle malattie cardiovascolari promossa da Fondazione Onda e per tutta la settimana dal 28 settembre al 4 ottobre sarà possibile effettuare gratuitamente un elettrocardiogramma e, in caso di alterazioni, accedere a una consulenza cardiologica. L'iniziativa pone particolare attenzione alle cardiomiopatie, malattie che interessano il muscolo cardiaco e che possono compromettere la capacità del cuore di pompare il sangue in modo efficace.

Ma le cardiopatie hanno un genere? Assolutamente sì, e finalmente gli studi, oltre che l'esperienza dei clinici, lo dicono chiaramente che sintomi e cure non sono uguali e indifferenti per uomini o donne. A parlare nel dettaglio delle caratteristiche delle cardiopatie femminili è **Iassen Michev**, responsabile di Emodinamica e cardiologia interventistica all'Ospedale di Erba.

«Ci sono peculiarità ed esigenze diverse di cui bisogna tenere presente nelle cure - sottolinea - Il paziente non è la media statistica e ognuno è a sé, ma a maggior ragione il genere fa la differenza, in particolare nella valutazione delle cardiopatie ischemiche, che rimangono la principale causa di mortalità nel mondo occidentale». C'è da dire che si parte addirittura da una diversa forma culturale: «Io vedo spesso i maschi portati in Pronto soccorso dalle loro mogli, che mantengono sempre un ruolo di accudimento anche a discapito di sé, mentre viceversa non succede. Se a questo si aggiunge che i sintomi femminili sono molto diversi da quelli maschili e che da sempre sono nell'immaginario collettivo, come costrizione, do-

lore al petto, al braccio sinistro, si capisce perché molto spesso la donna arriva in Ps tardivamente e quindi con il rischio di una prognosi peggiore». I sintomi nella donna sono aspecifici e potrebbero essere sottovalutati perché vaghi e non immediatamente riconducibili, come stanchezza, nausea, vomito, mancanza di respiro, «addirittura, mentre nel maschio l'ecg ha valore predittivo, nella donna non è così e serve proprio l'esame della troponina». Quindi la sottovalutazione da parte della donna, il conseguente ritardo nella presentazione in Ps e a volte anche il ritardo nella diagnosi possono portare a esiti differenti tra uomo e donna nella cura e intervento sulla stessa malattia.

Ci sono poi patologie quasi esclusivamente femminili, anche in giovane età, quindi a maggior ragione sottovalutate o non correttamente diagnosticate, come le dissezioni spontanee, le malattie del microcircolo e il cosiddetto



Iassen Michev

«crepacuore»: «Ci sono dissezioni spontanee coronariche in giovani donne soggette, che non hanno placche né malattie coronariche sottostanti, che si evidenziano do-

po forte stress o esercizi di sport estremi - spiega il medico - Così come malattie del microcircolo capillare con spasmi che non si riescono a determinare e che non sempre si vedono in ecg e sono sindromi più frequenti nelle donne. E ancora quello che una volta veniva chiamato "crepacuore", che ha un ecg diagnostico, così come la troponina, ma una volta che si va a fare la coronorografia le arterie sono pervie, quindi i sintomi sono quelli di un infarto ma in realtà non serve intervenire ad aprire le arterie ma occorrono farmaci, e il 90% dei casi sono donne che a monte hanno avuto forte stress, tutto, litigi».

Insomma il messaggio di Michev è chiaro: «Davanti a una donna, anche con sintomatologia vaga, mai sottovalutare e mai dare per scontato, ma prestare attenzione e fare diagnosi accurata. Occorrono una percezione e un'attenzione diverse e maggiori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

